

LA FIOM CGIL PER IL

NO

Le politiche di austerità del governo Renzi non incidono minimamente sulla crisi, mentre si taglia la spesa sociale, si riducono i diritti dei lavoratori, si indebolisce la contrattazione tentando di cancellare il CCNL.

Tutte le cosiddette "riforme" (Fornero, Job Act, spending review, ecc.) sono state presentate dai governi come necessarie per la soluzione della crisi e della mancata crescita. **Al contrario quelle "riforme" sono servite a indebolire il sistema previdenziale pubblico, a ridurre gli ammortizzatori sociali, a demolire lo Statuto dei Lavoratori e l'articolo 18, a tagliare le risorse per la scuola e la sanità, a facilitare i licenziamenti e rendere più precario tutto il lavoro a partire dalle giovani generazioni.**

Sono così aumentate le disuguaglianze sociali e di reddito, i licenziamenti individuali, è aumentata la precarietà grazie ai voucher e la povertà è in crescita al punto che una parte della popolazione non può ricorrere alla cure sanitarie perché non può pagare i ticket. Questi sono gli effetti delle "riforme" introdotte anche dal governo Renzi e dall'assalto di questi anni ai diritti e alle conquiste sociali, mentre sempre più ingenti sono le risorse pubbliche che il governo trasferisce alle imprese e alle banche attraverso incentivi, finanziamenti e riduzioni delle tasse.

Siamo al punto che il governo con la Legge di stabilità 2017 ha deciso di premiare con un condono miliardario gli evasori fiscali a danno dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e dei contribuenti onesti: una vera vergogna!



Adesso il governo ha in serbo una nuova "riforma", quella della Costituzione Repubblicana.

Una "riforma" proposta dal governo con il sostegno della Confindustria, delle banche, dei poteri forti e della finanza internazionale, approvata da un parlamento privo di legittimità perché espresso da una legge elettorale incostituzionale come sancito dalla Suprema Corte.

Siamo in presenza di un tentativo di manomettere la Costituzione Repubblicana allo scopo di rafforzare il potere del capo di governo a danno del potere legislativo, del diritto di rappresentanza dei cittadini e della Democrazia. **Il governo dopo le controriforme che hanno impoverito i lavoratori, i giovani e i pensionati, si accinge ora a cambiare la Costituzione per accentrare il potere nelle proprie mani, limitando quello dei cittadini, delle autonomie locali e, come si è visto in questi anni, anche quello dei corpi intermedi e delle organizzazioni sindacali.**

**DIFENDIAMO LA DEMOCRAZIA E IL DIRITTO AL LAVORO,
IL PROSSIMO 4 DICEMBRE VOTA NO
AL REFERENDUM COSTITUZIONALE**

Impediamo che si realizzi il disegno del governo, della Confindustria e delle banche, il prossimo 4 dicembre vota NO al referendum Costituzionale

